

# Pedini: «Jazz oltre Fano, è musica senza confini»

— FANO —

**IL CONTO** alla rovescia è iniziato, giovedì anteprima a Pesaro, nella storica Villa Caprile, poi, da domenica 25 a sabato 31, una raffica di 14 concerti tra la Marina dei Cesari e il cuore antico di Fano; infine una coda nella suggestiva gola del Furlo, domenica primo agosto. E' l'edizione 18, quella della maturità, di *Fano Jazz by the Sea*. Siamo alla vigilia ma Adriano Pedini, direttore artistico e fondatore della rassegna con un passato che non se ne vuole andare da musicista (batterista), è abbastanza tranquillo. O almeno simula bene. Del resto ne ha viste, o meglio sentite, di tutti i colori.

## Come realizza il programma del festival?

«Fano Jazz si muove su due direttrici: una legata alla riconoscibilità del festival, basata quindi sulla scelta di musicisti di primo piano, quest'anno avremo Bollani, Rava, Maceo Parker, Marcus Miller, James Carter... La seconda direttrice è quella che ci porta a proporre delle novità, che ci spinge a cercare nuove strade e nuovi musicisti ».

## Su questo avete strutturato, anche fisicamente, il festival...

«In effetti il Jazz Village, a Marina dei Cesari, è il luogo (gratuito, ndr) in cui trova spazio la sperimentazione, dove si possono esprimere le nuove proposte e dove si possono ascoltare i nuovi talenti. Penso al chitarrista norvegese Eviind Aarset (martedì 27, ndr), o ai tedeschi del Tingvall Trio (lunedì 26) considerati gli eredi dell'Esbjörn Svensson Trio, o all'italiano Roberto Cecchetto (sabato 31). Il Village offre l'occasione per scoprire dove va la musica contemporanea, preferisco chiamarla così: jazz è diventato un termine ormai limitativo».

## Anteprima a Pesaro, coda al Furlo. Forse anche Fano, intesa come sede, comincia ad avere dei limiti...

«Fano è il luogo dove questo festival è nato e quindi mantiene la sua 'sacralità', ma certamente l'aspirazione che ha questa rassegna è quella di legarsi sempre più al territorio. Da anni ci stiamo muovendo in questa direzione, c'è la disponibilità delle istituzioni ed è una carta che va giocata: il festival è il momento spettacolare di un lavoro che per tutto l'anno è teso alla creazione e alla produzione di cultura musicale».

## In un momento non facile...

«Purtroppo ci uniamo anche noi al coro. I tagli ci penalizzano fortemente: avremo problemi a garantire alla rassegna la qualità e la quantità della proposta. E questo, se non accade qualcosa di nuovo, già dal prossimo anno. Un peccato, e non solo per l'aspetto musicale, anche perchè Fano Jazz è ormai una tappa imperdibile per tanti amanti del genere, è una vetrina per la città e per il turismo».

Giovedì si comincia con l'anteprima di Pesaro: alle 21.45 a Villa Caprile il Fahir Atakoglu Trio composto da Fahir Atakoglu al pianoforte, Alain Caron al basso elettrico e il rutilante Horacio 'El Negro' Hernandez alla batteria.

Il festival verrà invece inaugurato ufficialmente domenica, 25 alle 21 a Marina dei Cesari: sul *Palcoscenico sull'acqua* si esibirà una vecchia conoscenza della rassegna e un grande musicista in senso assoluto: il fuoriclasse del basso elettrico Marcus Miller.

Tutto il programma è sul sito [www.fanojazznetwork.it](http://www.fanojazznetwork.it)  
Info: 0721.803043

Paolo Angelett



**18**

le edizioni di Fano Jazz che da quest'anno è maggiorennene

**16**

i concerti previsti a partire dall'anteprima pesarese di giovedì

**88**

i musicisti che si esibiranno nell'arco dell'edizione 2010 del festival

Fano Jazz by the Sea  
inizia giovedì  
con un'anteprima  
a Pesaro; il direttore  
artistico e fondatore  
della rassegna  
illustra l'edizione 2010  
e le future strategie:  
«Il festival  
deve diventare  
patrimonio  
di tutto il territorio»